Anno IV N. 49

25 Dicembre 1962

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Niente favoritismi e discriminazioni

Bacino e Zona Industriale hanno bisogno di un miliardo

La Regione dia subito 500 milioni alla Zona Industriale
Per il porto si chiedano i fondi al Governo di Roma

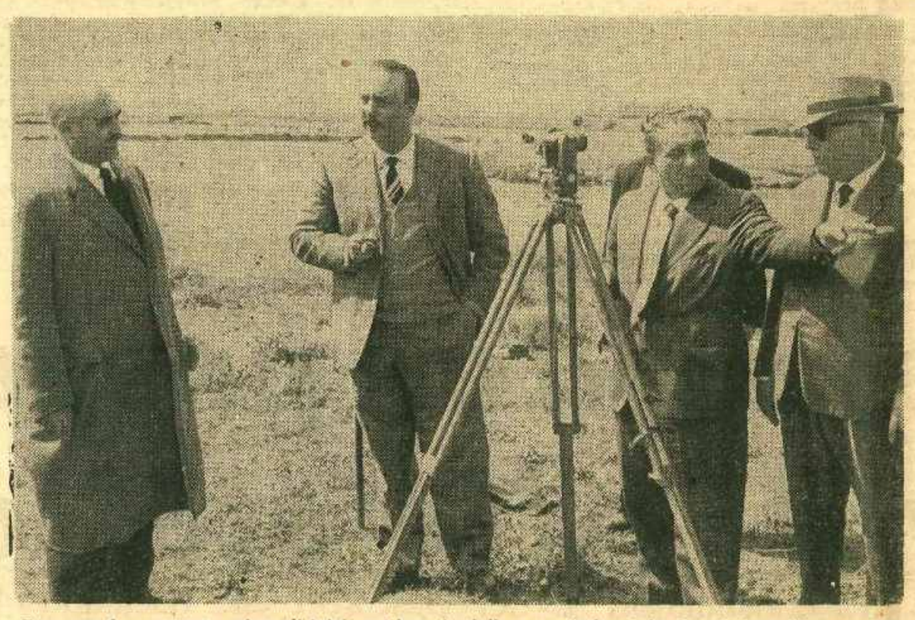
Non saremmo ritornati sullo scottante argomento del quale da qualche tempo si occupano le cronache dei giornali e che adesso incomincia ad assumere una veste di sconcertante polemica se il settimanale locale non avesse dedicato con titoli di risalto un ampio servizio corredato da fotografie in occasione della visita fatta dal parlamentare trapanese assessore Regionale ai Lavori Pubblici on. Nino Marino sui luoghi dove dovrà sorgere il bacino di carenaggio e dove è già sorta sin dal 1957 la zona industriale di Trapani.

La nostra grande sorpresa è stata quella di leggere nel titolo dell'articolo la dichiarazione rilasciata dall'on. Marino nella quale è sottolineato l'impegno di affrontare immediatamente i problemi prospettati, tenendo particolarmente conto dei concreti motivi di incontestabile priorità.

Sia adesso ben chiaro che nessuna incontestabile priorità ha il bacino di carenaggio la cui società per azioni (privata) si è costituita da appena un anno, di fronte alla zona industriale riconosciuta ed approvata dal Governo Regionale sin dal 1957 e il cui primo lotto di lavori per l'im. porto di L. 250 milioni è in via di ultimazione.

L'on. Marino che conosce in tutti i suoi particolari gli sconcertanti retroscena ed il giallo dei famosi 500.000 milioni, nonchè la via traversa percorsa dal vero ed autentico progetto del secondo lotto dei lavori, non crediamo abbia potuto in occasione della sua visita rilasciare una simile dichiarazione riportata dal settimanale trapanese e che si concretizza nel titolo dell'articolo; anche perchè è trascorso appena un mese da quel convegno del 19 novembre tenuto alla nostra Provincia alla presenza di tutti i Sindaci dei Comuni e nel quale alla fine del suo saggio ed obiettivo intervento, così si espresse: « *Promesse non ne so fare e non ne posso fare se non una sola, e cioè quella di dedicare tutte le mie energie per affrontare il grave problema delle opere pubbliche in Sicilia senza ingiustizie e senza favoritismi e ciò particolarmente per la nostra Provincia* ».

Quindi solo un atto di ingiustizia e di palese favoritismo potrebbe indurre l'Assessore ai LL.PP. a dare 500.000 milioni per le opere di banchinamento da eseguire nel porto occorrenti per l'attracco del bacino di carenaggio; 500 milioni che verrebbero ad essere spese per la costruzione di appena 400 mt. di banchina; opere, che sia ben chiaro, nulla hanno da dividere con il vero ed autentico progetto del secondo lotto dei lavori della zona industriale che comprende: opere di colmata, opere stradali, opere idriche, fognature, elettriche e telefoniche.



Ecco una foto scattata prima di iniziare i lavori della zona industriale. Da sinistra: il geom. Tedesco dell'Ufficio Tecnico della Zona Industriale, l'avv. Piacentino, Presidente della Camera di Commercio, il Comandante Abate e l'ing. Poma

Da trapanesi non faziosi vogliamo che senza alcuna incontestabile priorità si costruisca anche il bacino di carenaggio; quindi si trovino anche gli altri 500 milioni come si è trovato il miliardo per le opere del porto di Porto Empedocle; del resto adesso la via è più facile per il reperimento dei fondi, perchè a seguito del riconoscimento del nucleo di industrializzazione del trapanese si può rendere esecutivo il piano regolatore del nostro porto le cui opere ammontano a circa 8 miliardi.

Il Comitato dei Ministri della Cassa del Mezzogiorno ha stanziato recentemente 20 miliardi per opere portuali parte dei quali interessano alcuni porti siciliani, alcuni dei quali meno importanti di quello di Trapani.

La Società Bacino di Carenaggio, coi suoi amministratori alcuni dei quali uomini politici qualificati, provveda con urgenza a fare presentare a chi di competenza almeno il progetto delle opere portuali che interessano il banchinamento della zona di Levante del nostro porto per l'importo di circa 2 miliardi e mezzo,per così provvedere alla esecuzione delle opere portuali di pertinenza dello Stato e che sono utili al bacino di carenaggio.

Il porto di Trapani che da più di un lustro langue per il suo risveglio ha gli stessi diritti dei porti di Gela, Pozzallo e Comiso.

I soldi della Regione Siciliana debbono essere spesi per opere che interessano la nostra Isola per il suo sviluppo industriale e non debbono essere stornati per opere che lo Stato ha il dovere di eseguire.

Abbiamo additato la via giusta che deve essere percorsa con urgenza, in modo che abbiano inizio al più presto e contemporaneamente di pari passo le opere del secondo lotto di lavori della Zona Industriale e le opere per la costruzione del Bacino di Carenaggio.

Così si serve Trapani e i trapanesi che troveranno lavoro e non perorando la causa di un'opera a danno di una altra.

E ciò sia fatto subito perchè se è vero, come è vero, che Trapani ha urgente bisogno del Bacino di carenaggio è altresì vero che le diecine e diecine di ditte che da tempo hanno chiesto di installare nuovi stabilimenti nella zona industriale non possano aspettare in eterno o quel che è peggio trasferirsi altrove.

TEMPI DI SCANDALI

Gatto, volpe e medicine

Finalmente non tutto viene insabbiato per quieto vivere, per opportunità, per clientelismo

C'è chi si va sensibilmente impressionando in questi ultimi tempi, dei tanti scandali che c'è dato leggere con frequenza pressocchè quotidiana.

Tanti scandali ormai, che i giornali italiani possono sostituire, e vantaggiosamente, qualsiasi letteratura specializzata tipo "Confidential". Possono dare al piacere della lettura giornaliera un sapore del tutto insolito. E ve l'immaginate il gusto col quale tanti burocrati, dopo il secondo caffè della mattina; si accendono la sigaretta e leggono il fatto? Il fatto per antonomasia. E si scandalizzano e ridacchiano tra di loro maliziosamente. Non ricordano magari che di tanti fatti, volontariamente o meno, sono essi stessi corresponsabili. Magari soltanto per pigrizia, per un lasciar correre che ricopre candidamente chi da certi sapori, trae considerevoli vantaggi.

Noi non ci scandalizziamo. O almeno, non di questa lussureggiante fioritura. L'esplosione ci rallegra come la più pazza delle girandole di Piedigrotta. Finalmente si parla! Finalmente si va in fondo alle cose, finalmente non tutto viene insabbiato per quieto vivere, per opportunità, per clientelismo. Finalmente l'opinione pubblica non viene più tenuta a balia.

E viene informata e messa in condizione di giudicare. Giudicare, particolarmente coloro che fino ad oggi hanno taciuto. Se ci sono tante piaghe nell'amministrazione pubblica, non sono di certo nate oggi. Si sono incancrenite in anni ed anni di mal costume e di silenzi più o meno interessantemente prudenti. E se noi vogliamo, e lo vogliamo di fatto, che l'amministrazione pubblica sia all'altezza delle sue funzioni sempre più altamente vitali in una società modernamente concepita, dobbiamo prima svincolarla dalle pastoie che ne fanno un peso morto inutile e dispendioso, se non addirittura dannoso, anzichè un superiore strumento di produzione.

Noi, della verità, non abbiamo mai avuto paura.

Il fatto ultimo in ordine di tempo, che ha scosso violentemente l'opinione pubblica è quello dei medicinali fantasma inventati da una rivista di Milano, che hanno potuto ottenere una nutrita documentazione di efficacia, firmata da nomi di una certa risonanza nel campo della medicina ospedaliera. C'è stato detto poi che s'era scherzato, che non è vero nulla.

Prendiamo per buona questa affermazione, ma ci riserviamo di fare qualche utile osservazione. I primari di ospedale, gente tutta al di sopra di ogni sospetto, hanno ammesso la possibilità che la loro firma fosse stata carpita. Uno ha ammesso addirittura d'aver firmato.

Evidentemente l'iter burocratico ospedaliero, presenta delle lacune, delle zone d'ombra nelle quali il controllo è difficile.

Forse un primario di ospedale non ha nè tempo nè modo nè voglia di controllare tutto. Ma allora deve aver dietro di sè una organizzazione efficiente, ed essere sicuro che questa funzioni. Non è improbabile che il primario conosca, almeno per sentito dire, la corruzione e il malcostume del sottobosco della medicina e della farmacia. Ed anche se respinge sdegnosamente queste cose deve essere sicuro, matematicamente sicuro che qualcuno, proprio alle sue spalle, non ve ne sia abbondantemente immerso.

Specialmente quando esistono motivi più che validi per sospettare. E sono motivi che la classe media italiana conosce molto bene.

Le prove documentate richieste dal Ministero della Sanità per l'approvazione di un medicinale nuovo da introdurre in commercio, comportano la sperimentazione del farmaco su almeno 40 pazienti di ospedali, di prima categoria. Se si fa il calcolo di quanti nuovi prodotti medicinali vengono annualmente approvati in Italia ed immessi al consumo, e si moltiplica questo numero per 40 cioè per il numero dei degenti sui quali ogni farmaco dovrebbe esser stato favorevolmente sperimentato, si ottengono delle utili informazioni. Prima di tutto che l'Italia è un immenso ospedale con un numero di degenti di preoccupante entità. Per secondo che tutti questi degenti vengono quotidianamente assunti al ruolo di cavia per consentire agli industriali farmaceutici una pingue espansione commerciale.

Non si fa cenno di precedenti esperienze su animali. I farmaci da sperimentare vengono senz'altro propinati ai degenti. Nè ci si voglia far credere ad una oculata preselezione dei medesimi da parte dei primari. Se costoro non sono in grado, e lo dichiarano, di ricordare esattamente ciò che firmano dopo, certo, prima, non perdono molto tempo a scegliere ed approvare.

E' evidente che queste documentazioni vengono rilasciati più sotto forma di iter burocratico del tutto privo di sostanza, che non come effettivo, coscienzioso prudente accertamento. Non ci sarebbe il tempo di farlo. E l'industria farmaceutica fa nella maniera più opportuna (indovinate quale) pressioni perchè ha fretta di guadagnare. Sia chiaro che parliamo di certe industrie. Le grandi, spendono miliardi per ricerche su prodotti nuovi, e prima di immeterle nel mercato si preoccupano per proprio conto di non commettere pericolose leggerezze, che oltre tutto comprometterebbero un nome già affermato.—

Facciamo un'ipotesi non del tutto peregrina.

I primari, ben sapendo di quale scarsa fiducia meritano certi farmaci, si guardano bene dall'esperimentarli. Poi lascino correre. Perchè diversamente dovremmo pensare che, alla lettera, essi non sanno quali esperimenti terapeutici vengano compiuti sui loro pazienti. E conoscendo da vicino la sana gelosia, che ogni primario ha per i casi clinici che gli vengono affidati, questo ci sembra alquanto improbabile. Ma, anche in questo caso, le conclusioni non possono certo essere a favore loro.

Tullio Altamura

L'On. Barbaro Lo Giudice
nuovo Presidente della SOFIS

L'Assemblea degli azionisti della SOFIS presieduta dal Presidente della Regione, on. D'Angelo, ha eletto all'unanimità l'on. Barbaro Lo Giudice alla carica di Presidente della Società stessa. L'on. Lo Giudice, che ha accettato la carica, subentra al commendatore Ignazio Capuano.

Ai lavori della Assemblea ha anche presenziato l'on. Bino Napoli, assessore regionale allo sviluppo economico. Il Vice Presidente della SOFIS, in apertura dei lavori, dopo aver rivolto il saluto al Presidente della Regione, on. D'Angelo ed all'assessore Bino Napoli ha in breve riassunto le vicende di quest'ultimo anno finanziario della Società.

« L'azione della SOFIS — ha detto fra l'altro il Vice Presidente La Barbera — va inquadrata in una più efficiente propulsione economica regionale per la sempre maggiore espansione della trasformazione industriale in corso ».

L'on. Barbaro Lo Giudice, neo Presidente della Società Finanziaria Siciliana è nato a Palermo ed è deputato alla Assemblea Regnionale da tre legislature. E' stato Presidente della Commissione Bilancio Assessore alle Finanze e Vice Presidente della Regione.

Importante sentenza per i lavoratori

La legge «erga omnes» dichiarata costituzionale

Rigettate le eccezioni impugnate dinanzi alla Corte

A Palazzo della consulta la Corte Costituzionale ha depositato la sentenza che dichiara non fondate le questioni della legittimità costituzionale delle norme contenute negli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 8 della Legge «erga omnes» in riferimento agli articoli 39, 71, 76 e 77 della Costituzione. Nella stessa sentenza la Corte dichiara la illegittimità costituzionale dell'art. 1 della successiva legge di proroga 1. ottobre 1960, n. 1027, che estende il campo di applicazione della delega oltre la data del 29 luglio 1959, allargando la efficacia agli accordi e ai contratti stipulati dopo tale data.

La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza con la quale si riconosce la piena costituzionalità e la legittimità della legge «741» meglio conosciuta come "erga omnes" La legge in questione come è risaputo, permette di dare obbligatorietà ai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali e che si applicano così a tutti i lavoratori e a tutte le imprese anche se non aderenti alle organizzazioni padronali che hanno stipulato laccordo.

Precedentemente bastava che il datore di lavoro non aderisse ad alcuna associazione padronale di categoria per sottrarsi all'obbligo del rispetto dei contratti di lavoro.Questo fenomeno aveva una ampiezza assai rilevante sia nelle medie e piccole aziende che nel Mezzogiorno del nostro Paese.

In questo modo, e in attesa della regolamentazione dello art. 39 della Costituzione si è provveduto a dare attuazione all'articolo 36 — quello sui minimi salariali — per ostacolare il dilagare di gravose evasioni.

Ora la sentenza della Corte Costituzionale non solo ribadisce la piena validità della legge, ma demolisce decisamente la pretestuosa polemica intentata sullo stesso articolo 39 della « difesa della libertà sindacale ».

La sentenza della Corte Costituzionale consentirà altresì al Ministro del lavoro — che si era già favorevolmente impegnato con le organizzazioni sindacali in questo senso — a dar corso sollecitamente alla seconda proroga della legge 741 scaduta il 3 gennaio 1962 che dovrà,con il suo noto meccanismo, recepire anche i più recenti contratti o accordi collettivi.

(segue in sesta pagina)

Stanziati i fondi per il nuovo ospedale civico

Un programma serio per gli ospedali meridionali

Solo così si è potuto risolvere radicalmente il problema che da anni assilla la nostra città

Il nostro giornale,nel passato, non ha mancato di battere ampiamente il problema relativo alla gravissima situazione della nostra Città nel campo ospedaliero. La nostra campagna di stampa in favore del costruendo ospedale a Raganzili è stata sempre costante e pressante, reclamando pronti e concreti interventi per il completamento di un'opera che è stata ideata e progettata almeno dieci anni orsono.

Dopo lunghissimi dieci anni è arrivata la bella notizia che si sono reperiti gli 800 miliardi necessari per il definitivo completamento dell'opera. Una notizia che accogliamo con manifestata gioia e che avevamo del resto riportata sul N.47 dell'11 dicembre del nostro giornale.

Ecco infatti come si è pervenuti al finanziamento dell'ospedale:

Ai primi di dicembre si è riunito a Roma il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno che in attuazione della legge 29 settembre 1962 n. 1462 ha definitivamente approvato la nuova costruzione e il completamento di ospedali nelle provincie di Benevento, Campobasso, Rieti, Foggia, Avellino, Catanzaro, Caltanissetta, Reggio Calabria, Cosenza Matera, Taranto, Nuoro, Napoli, Caserta, Siracusa, Potenza, Agrigento, Salerno, Teramo, Messina, *Trapani*, Frosinone, Palermo, Enna, Cagliari, L'Aquila, Ascoli, Lecce, Chieti, Catania Ragusa e Bari.

Come si può notare un provvedimento veramente di portata eccezionale che affronta e risolve tutti i problemi ospedalieri del Mezzogiorno e delle Isole.

Solo così, cioè in un piano di carattere generale, Trapani, dopo tanti anni, trova i mezzi indispensabili per il completamento del proprio ospedale.

Il Trapani non ha giocato a Chieti. Infatti dopo un sopraluogo effettuato alle ore 14,30 dai due capitani l'arbitro signor Minghetti ha deciso di non fare disputare l'incontro a causa dell'abbondante neve caduta durante la mattinata. Da Chieti i tifosi granata attendevano un risultato positivo se non altro per riscattare l'ormai famosa partita del 1961. Nella foto: la « rete maledetta » segnata in quell'occasione all'ottavo minuto del secondo tempo da Feliciani, rete che ha fermato definitivamente il furioso arrembaggio delle « Furie Rosse » alla sospirata ma non raggiunta serie B

NEL BILANCIO DELLA PROVINCIA

STANZIATI 105 MILIONI per l'Istituto Industriale

Se tutto va bene dal 1° ottobre 1963 entrerà in funzione il nuovo Istituto - I Consiglieri Ivaldi e Safina si astengono

Seduta un po' movimentata quella di giovedì scorso durante la quale è stata messa ai voti dal Consiglio Provinciale la deliberazione di fare sorgere a Trapani un Istituto Industriale.

Entrati nella sala del Consiglio e seduti al nostro tavolo di lavoro, abbiamo notato che il Presidente avv. De Rosa era attento a leggere la prima pagina del nostro giornale, nel quale, come i lettori ricorderanno, riportava un servizio dal titolo «Diamo alla nostra città un Istituto Tecnico Industriale».

Malgrado le garbate polemiche sollevate dai Consiglieri di Mazara, Safina e Ivaldi del gruppo D.C., il prof. De Rosa, nel suo intervento sereno ed obiettivo, ha messo in rilievo la necessità che ha oggi Trapani di avere il suo Istituto Tecnico Industriale.

I consiglieri Safina e Ivaldi nei loro interventi hanno mostrato la loro perplessità circa la istituzione nella nostra Provincia di un secondo Istituto Tecnico Industriale perchè temono il mancato incremento e sviluppo di quello di Mazara; motivi che noi non condividiamo in quanto dando al nuovo Istituto diversi indirizzi di corsi cadrà il loro timore.

Il consigliere Del Franco del P.S.I., Assessore alle Finanze, pur essendo di Mazara, nel suo intervento ha detto fra l'altro:

«Il campanilismo spesse volte immiserisce questo Consiglio: la scuola è uno strumento di elevazione morale e civile e per noi è un giorno di festa quando nasce una nuova scuola».

Ed è motivo di orgoglio ricordare ai giovani ed a noi stessi che da ben sei lustri abbiamo lasciato i banchi dell'Istituto Tecnico «Salvatore Calvino» le sue origini e le sue gloriose tradizioni, e l'occasione ce l'ha data il preside Sesta, capo gruppo della D.C., nel suo intervento.

Con deliberazione adottata il 26 Ottobre 1869 dal Consiglio Provinciale di Trapani, e del 15 Novembre dello stesso anno del Comune di Trapani sorse l'Istituto Tecnico, che come Istituto Provinciale iniziò la sua attività nel 1876 con due sezioni: Agrimensura e Commercio e Amministrazione.

Poco dopo in campo nazionale, il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale propose un nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici.

L'Amministrazione Provinciale aderì a questo nuovo ordinamento in virtù del quale a partire dall'anno scolastico 1872-73, l'Istituto Tecnico di Trapani fu ordinato e funzionò con tre sezioni: Fisico - Matematica - Commerciale Agrimensura, che nel 1876 furono denominate Fisico Matematica, Commercio e Ragioneria e Agrimensura.

L'Istituto si affermava rapidamente e all'esposizione di Milano del 1881 ebbe conferita la medaglia di bronzo e nel 1884 all'esposizione generale italiana di Torino ebbe la menzione «onorevole».

Intanto nel 1883 per il «S. Calvino» fu chiesta dall'Amministrazione Provinciale la statizzazione che fu ripetuta nel 1885.

Con R. D. 31 Agosto 1887 il nostro Istituto Tecnico divenne governativo e coll'anno scolastico 1887-88 incominciarono i corsi del R. Istituto Tecnico Salvatore Calvino ed infatti sino all'intero anno 1900-1901 funzionarono le sezioni Fisico - Matematica, Agrimensura, Commercio e Ragioneria.

Nel novembre del 1901 il Consiglio Provinciale impegnandosi a sostenere la metà delle spese, chiese la creazione di un sezione di applicazioni commerciali ed agricole locali che fu istituita con R.D. del 23 febbraio 1902; mentre il 27 novembre dello stesso anno fu istituita la sezione «Industriale Elettrotecnica», e la precedente sezione fu denominata «Corsi complementari con applicazioni ai commerci e alle industrie locali.

La sezione fu pertanto divisa in:

a) Corso complementare di applicazione agli studi commerciali (biennale).

b) Corso libero di industrie enologiche ed olearie (biennale).

c) Scuola libera acquicoltura e pesca.

Con R.D. 18 agosto 1906 la sezione industriale elettrotecnica ebbe stabile assetto con i programmi identici a quelli della sezione del R. Istituto Tecnico di Napoli.

Con R.D. dell'8 agosto 1908 il corso libero di «industrie enologiche» e la scuola libera di acquicoltura e pesca furono trasformati in due sezioni dell'istituto:

«Sezione industrie enologiche e sezione industria aquicole», sicchè con l'anno scolastico 1908-1909 l'Istituto Tec. S. Calvino si articolò nelle seguenti sezioni:

1) Fisico-matematica
2) commercio e ragioneria
3) agrimensura
4) industriale elettrotecnica
5) industrie enologiche
6) industrie acquicole

Oltre il corso complementare di applicazione degli studi Commerciali (biennale) al quale potevano iscriversi coloro che avevano compiuto gli studi della sezione Commercio e Ragioneria.

Possiamo quindi alla luce dei fatti e delle date dire che Trapani fu una delle poche città d'Italia che aveva un vero e proprio politecnico.

Nel 1912 furono soppresse le tre sezioni industriale elettrotecniche, industriale enologiche, industrie acquicole oltre al corso complementare di applicazione degli studi commerciali rimanendo solo funzionante le tre sezioni: Fisico-matematica - Commercio e Ragioneria e Agrimensura.

Successivamente con la riforma Gentile e la creazione del Liceo Scientifico fu soppressa la sezione fisico-matematica, e quindi l'entrata in funzione delle due sezioni Ragioneria e Commercio e Geometri.

Col 1° ottobre 1961 la sezione Geometri è stata staccata per costituire un Istituto Autonomo per Geometri.

Queste le tappe gloriose percorse dal nostro Istituto Tecnico S. Calvino e questi gli atti di palese ingiustizia commesse come sempre dal governo centrale a danno della nostra terra.

Il Consiglio Provinciale democraticamente dopo ben sessant'anni ha reso giustizia deliberando di istituire nuovamente nella nostra città l'Istituto Tecnico Industriale.

E non a torto noi avevamo detto nel nostro precedente articolo non condiviso dal consigliere Safina che industria è sinonimo di progresso e di civiltà e ciò ce lo dimostra la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto e l'Emilia. Dopo ben due secoli queste regioni che vivevano di agricoltura in miserevole condizione, con un progresso nel settore industriale hanno raggiunto lo appellativo di regioni e città civili e tale appellativo è giusto che lo meriti anche la nostra Isola e particolarmente la nostra Trapani.

Paolo Tedesco

L'impermeabile per il 1963

Avviso per i commercianti

L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani porta a conoscenza delle Ditte interessate il seguente comunicato diramato dal Comitato Organizzatore della Settimana dell'Impermeabile 1963:

In Firenze dal 13 al 17 Febbraio 1963 si svolgerà, nei locali del Grand Hotel Villa Medici, la consueta rassegna nazionale dell'impermeabile.

La manifestazione alla quale partecipano circa 100 aziende industriali produttrici di impermeabili è l'unica del genere esistente in Europa.

Essa offrirà, anche questo anno, ai commercianti un panorama generale della moda dell'impermeabile per l'anno 1963.

Il giorno 17 Febbraio si svolgerà inoltre il Congresso Internazionale dei Commercianti dell'impermeabile, durante la quale saranno dibattuti i problemi inerenti al commercio di questo indumento con le nazioni estere.

Data la vastità della produzione che verrà mostrata sia negli stands sia negli appositi defilés invitiamo tutti i commercianti interessati a partecipare a questa importante rassegna, per avere modo di formasi una chiara visione di tutto ciò che l'industria italiana può offrire in fatto di moda dell'impermeabile per l'anno 1963.

Alla «Comunale» di Paceco

Successo della mostra di "Miki Scuderi„

Presenti molte Autorità alla cerimonia inaugurale

Eravamo venuti a Paceco su invito della Biblioteca comunale di Paceco, diretta fattivamente dal Rag. Giovanni Martinico appassionato organizzazione della odierna mostra personale di pittura paesistica della Signora Miki Scuderi, felici di tenere a battesimo una iniziativa nuova per questo centro del Trapanese che sempre più si sta imponendo per la attività industriale marmifera in esso svolta.

E' la nostra attesa, non è stata delusa affatto, la Sig.ra Miki alla prima mostra personale ci ha riproposto con la sua pittura temi nuovi e freschi di una limpida ispirazione che fanno del panorama un linguaggio cromatico musicale e poetico di primordine.

La Tempesta, una tela di forte sensibilità espressiva ci parla attraverso gli alberi di un infinito viale travagliati dalla furia del vento, attraverso l'armoniosa presenza di intonati colori.

Tramonto a Mozia ci dà il senso magico della trasfusione del cielo nel mare e di questo nella terra e viceversa; come in una mistica comunione avvertita più in quello attimo in cui il sole se ne va.

Le Fonti del Clitumno e La araucaria si somigliano per l'apparente ricerca del perfetto disegno che in effetti è solo espressione di riposata dolcezza.

Parete di Erice è tela impressionisticamente più valida, e che conserva una maggiore forza retrospettiva, per intendere la quale occorre posare a lungo lo sguardo su quei colori che alla fine sanno parlare un elevato linguaggio poetico.

Salinagrande, un'immensa policroma distesa d'acqua, ci dice di più dell'eclettica ispirazione della Pittrice, che non vuole chiudersi fra due sbarre infinite.

Ma da dimenticare non sono certo le altre tele: Torrente Borranzia, Scogliera di Levanzo, Martogna, il prediletto, Verso granitola, Il loto fiore sacro, Cactus (stud. 1-2-3), Fiori e lo Stramonio, fiore velenoso. In compenso 18 tele che qualificano nel complesso su un buon piano artistico *la debuttante Miki Scuderi*.

La Sig.ra Scuderi nel presentare la sua collezione ha detto fra l'altro:

Vorrei avere raggiunto una completa pienezza di accordo fra la visione poetica e l'effetto formale: poter dire di aver condotto a maturità i germi di una vocazione sempre avvertita.

All'inaugurazione auspice la madrina Signorina Catalano sorella del Sindaco di Paceco, presenizavano L'avv. Catalano Sindaco di Paceco la giunta municipale ed il segretario generale Dottor Mauceri, il Prof. Vacatello membro della deputazione della Biblioteca fardelliana di Trapani, il dottor Scuderi direttore del Museo Pepoli, lo scultore Limuli ed i pittori Castiglione e Scalabrino.

La Gran Bretagna richiede lavoratori

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che è in corso il reclutamento dei lavoratori e lavoratrici per la Gran Bretagna, appartenenti alle seguenti categorie professionali: *tessili; sartorie; lavanderie e tintorie; personale domestico; inscatolatrici.*

Per quanto riguarda la manod'opera femminile si rammenta che le aspiranti devono essere nubili o vedove senza figli, di età non inferiore agli anni 21 e devono sapere leggere e scrivere.

I lavoratori interessati al reclutamento in parola possono attingere dettagliate informazioni sulle modalità del reclutamento presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro o presso gli Uffici Comunali di Collocamento.

Un avvertimento per le Autorità

I prezzi del pesce arrivati alle stelle

E tutto a danno dei consumatori e dei pescatori che rischiando la propria vita sul mare sono costretti, a vendere il pesce agli speculatori

L'elevatissimo prezzo del pesce nella nostra città è lo argomento del giorno riportato dalle cronache dei quotidiani e del nostro giornale.

Esso dovrebbe certamente destare l'attenzione delle nostre autorità dopo le severe disposizioni impartite dal Ministro Colombo con propria circolare, contro il continuo aumento dei prezzi delle derrate alimentari specie per le prossime feste di Natale e Capodanno.

«Guarda e passa» dicono i cartellini appesi sul pesce, a coloro che vorrebbero ogni tanto gustare qualche pesce di prima o seconda categoria; invece si è costretti a soffermarsi e ciò, anche quando è possibile, alle uope, ai ritondi, alle sarde.

In queste feste i rivenditori hanno preso di mira la 13.a mensilità degli impiegati e la indennità delle ferie natalizie per i lavoratori.

Rimane sempre il divieto eccetto per gli alti funzionari di banca di avvicinarsi alle ceste di magnifiche triglie a L. 1400 - 1500 Kg., ai pesci bianchi L. 1200 - 1400 Kg., alle spinole L. 1600 - 1800 Kg., ai dentici L. 1500 - 1600 Kg., ai cefali L. 1200 - 1400 Kg. per non parlare delle aragoste a L. 2500 il Kg. conservate in acquario.

Non siamo però ancora a Natale perchè immaginiamo che dimensioni di cartellini saranno appesi dato che debbono contenere numeri con un minimo di quattro cifre.

E le nostre autorità osservano, leggono giornali e...

Il recente provvedimento adottato dal Comitato deliberativo prezzi, per l'abolizione del calmiere sul pane è stato un provvedimento saggio se applicato in un paese dove il rispetto della legge è innato nel cittadino.

A tutti è noto il prezzo al mercato ittico all'ingrosso dipende dalle abbondanze del prodotto e quindi a nulla vale imporre un calmiere per ogni categoria.

C'è però da fare osservare, alle nostre autorità, quanto avviene al mercato all'ingrosso e poscia al mercato ittico al minuto; e fu allora il Prefetto pro tempore ad intervenire con energia facendo dislocare agenti al mercato ittico all'ingrosso e al mercato al minuto.

Al mercato all'ingrosso veniva infatti osservato che il prezzo deliberativo all'incanto per ogni partita e categoria di pesce, al mercato al minuto non saliva che quelle maggiorazioni che l'ordinanza del Sindaco imponeva.

Per più di un mese funzionò un servizio annorario impeccabile sia al mercato allo ingrosso sia in quello al minuto ed i cittadini ne risentirono dei benefici; oggi invece si è tornati come prima o peggio di prima; chi può più fare fa, del resto sono le feste e bisogna arrangiarsi, esiste la libertà e quindi nulla di strano se vedremo per Natale e Capo d'Anno triglie, dentici, spinole, cefali, avvicinarsi o superare le duemila lire il chilogrammo, proprio quelle triglie, quei dentici, quelle spinole, quelle orate che il povero pescatore, rischiando la propria vita sul mare, è costretto per mancanza di organizzazione a vendere agli speculatori a lire 600 - 700 il chilogrammo.

Questa è la verità, che purtroppo oggi offende e le nostre Autorità hanno il dovere di saperlo e di intervenire onde evitare una simile vergognosa speculazione che vede in ogni settore della vita economica, dall'agricoltura alla pesca miseri utili per chi produce e ingenti guadagni per chi rivende quello che ha comprato nel giro di qualche giorno senza molto rischiare.

Solo un adeguato e rigido servizio annonario corrispondente alle esigenze può mettere fine a questa insopportabile speculazione che certamente *rende esasperati i trapanesi* che con la stessa somma prima compravano un buon secondo ed oggi a mala pena mezzo chilo di pesce di terza categoria.

Paolo Tedesco

Un Consorzio per lo sviluppo turistico di Castellammare

Rimandata alla prossima riunione l'approvazione dello Statuto

Alcuni giorni addietro ad iniziativa del Comune di Castellammare del Golfo ha avuto luogo una riunione tendente alla costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati allo sviluppo turistico della zona del Golfo di Castellammare.

Alla predetta riunione hanno partecipato oltre ai Sindaci dei Comuni interessati (Castellammare del Golfo, S. Vito Lo Capo, Alcamo, Trappeto, Balestrate, Cinisi, Terrasini e Partinico) il Commissario Straordinario ed il Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani ed i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, della Camera di Commercio di Trapani e della Stampa.

In detta riunione è stata esaminata la opportunità della istituzione di un consorzio fra i Comuni interessati allo sviluppo turistico del Golfo di Castellammare, da inserirsi nel quadro della iniziativa presa dall'On. Assessore Regionale per il Turismo mirante alla istituzione in Sicilia di zone di sviluppo turistico ai fini di una programmazione tecnica ed organica delle opere e degli impianti turistici nell'Isola.

Dopo approfondita discussione tutti gli intervenuti hanno aderito all'istituendo Consorzio ed allo scopo di procedere alla definitiva approvazione dello statuto relativo hanno ravvisata la opportunità di aggiornare la seduta ad una prossima riunione, e ciò allo scopo di disporre convenientemente di un quadro completo degli elementi necessari allo studio ed alle proposte da promuovere per lo sviluppo turistico delle zone previste dal consorzio.

Concorso ENPAS

Assegni vitalizi per ex dipendenti

Le domande vanno presentate entro il 31 Dicembre 1962

Si porta a conoscenza di quanti possano avervi interesse, che l'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per i Dipendenti Statali (ENPAS) ha indetto un concorso per il conferimento di 420 assegni vitalizi, a decorrere dal I° gennaio 1963, a favore degli ex dipendenti statali cessati dal servizio per l'infermità o età avanzata, nonchè — in ordine di precedenza — a favore di loro superstiti appartenenti alle seguenti categorie: vedove, orfani minorenni, orfani maggiorenni, inabili a proficuo lavoro, orfane nubili o vedove, genitori, fratelli e sorelle inabili.

Possono partecipare al concorso gli ex dipendenti statali che, in base alle disposizioni vigenti, risultino iscritti al Fondo di previdenza dello E.N.P.A.S., ed i loro superstiti sopraelencati, qualora ad essi o ad altro familiare non sia stato già liquidato nè spetti più per lo stesso titolo, lo assegno vitalizio a carico dell'Ente ovvero altro assegno e pensione a carico dello Stato o di altri Enti pubblici.

Le domande, corredate nel modo previsto dal bando di concorso, devono essere presentate *entro il 31 dicembre* 1962 alla Direzione Generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali — Via S. Croce in Gerusalemme, n. 55, Roma, ovvero all'Ufficio Provinciale dell'Ente stesso.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso, e ricevere gli opportuni chiarimenti, presso gli uffici dell'E.N.P.A.S., presso la sede Provinciale dell'Ente Nazionale per la protezione morale del fanciullo (Via Carreca, 4), nonchè presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Fabbrica mattoni in cemento

•

Mosaici con pietre pregiate

•

Materiale da costruzione

•

Articoli sanitari

Pietro Basile

TRAPANI

Piazza Stovigliai, 8 - Tel. 21259

augura

BUONE FESTE

ALLA CLIENTELA

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

RINNOVATE l'abbonamento per il 1963

Ordinario . . L. 2.000

Speciale . . L. 5.000

Sostenitore . L. 50.000

L'abbonamento può essere pagato:

* a mezzo del Conto Corrente Postale n. 7-6127 intestato al Direttore del giornale *Montanti Antonio*
* a mezzo vaglia postale ordinario
* a mezzo Assegno Circolare Bancario

Gli abbonati sono la nostra forza!

NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:

Direzione - Amministrazione 24808

Tipografia 21742

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66

GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI

TELEVISIONE

Lunedì 24 dicembre

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Piccolo concerto
19 : Telegiornale
19,15: Curiosità scientifiche
19,35: La favola di un sorriso
20,05: Telesport
20,30: Telegiornale
21,05: Serata al circo
22,05: Teletris
22,35: La serva della Madonna
23,10: Conversazione Religiosa
23,20: Quando nascette o «Ninno» a Betlemme
23,30: Concerto
23,55: Messa solenne

Martedì 25 dicembre

10,55: S. Messa
11,55 - 12,15: Benedizione apostolica
17,15: La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Piccolo amico
20,20: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: La vita è meravigliosa
23,10: Conversazione religiosa
23,25: Telegiornale

Mercoledì 26 dicembre

17,30: La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Rassegna di canzoni natalizie
20,20: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Una mattina presto
22,20: Album TV
23,20: Telegiornale

Giovedì 27 dicembre

17,30: La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Concerto sinfonico
19,45: La TV degli agricoltori
20,20: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,05: Canzonissima
22,05: Cinema d'oggi
22,45: Uhuru-: Tanganica indipendente
23,25: Telegiornale

Venerdì 28 dicembre

17,30: La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,15: Personalità
20 : Giro del mondo
20,20: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,45: Sior Tita Paron
23 : Telegiornale

Sabato 29 dicembre

17,30: La TV dei ragazzi
19 : Telegiornale
19,20: Tempo libero
20 : 7 giorni al Parlamento
20,20: Telegiornale sport
20,30: Telegiornale
21,30: Studio uno
22,05: Winston Churcill: annni intrepidi
22,40: Le facce del problema
23,25: Il Vangelo e la vita
23,40: Telegiornale

Buon Natale

GIOVANNI VULTAGGIO & FIGLIO

Bar - Pasticceria
Servizi per nozze
Battesimi e Ricevimenti

Via Palermo, 104 - Tel. 24801

Nell'augurare ottime feste offre alla sua Spettabile clientela una

Strenna Natalizia

Un biglietto della Lotteria di Capodanno abbinato a Canzonissima a tutti gli acquirenti di cassette natalizie

Vogue Pezzano

MARSALA - TRAPANI - ERICE

➙ Per un regalo fine!
➙ Per un articolo originale!
➙ Per una confezione elegante!

Natale 1962
Auguri

La Ditta PERAINO GIROLAMO

di ERICE - CASA SANTA - Via Miceli, 20

Augura alla Spettabile Clientela BUONE FESTE

Brindate «San Giuliano»

LO SPUMANTE DI CASA NOSTRA

ditta PAOLO GRAMMATICO
Borgo Annunziata - TRAPANI

INDUSTRIA VINICOLA
PILOCANE VINCENZO

Via A. Manzoni Raganzili - TRAPANI
Telefono 21.286

ESPORTAZIONE PRODOTTI PREGIATI
VINI GREZZI E BRILLANTI
MOSTI MUTI E CONCENTRATI

S. T. A. S. I. C. - s. r. l.

Società Trapanese Appresta menti Servizi Industriali e Commerciali

TRAPANI - di fronte Mercato Ortofrutticolo

CONSERVAZIONE SPECIALIZZATA DI TUTTI I PRODOTTI ALLA GIUSTA TEMPERATURA NELLA MODERNISSIMA

CENTRALE DEL FREDDO

DEPOSITO PER LA VENDITA ALL'INGROSSO DI GENERI ALIMENTARI - DROGHE - VINI

Esclusivista Invernizzi e olio D'Alì

Il Consiglio Direttivo della
Sezione Provinciale della Caccia
TRAPANI

AUGURA BUONE FESTE

ai sigg. Cacciatori della Provincia

La «Seterie di Como»

Via Torrearsa - Trapani

porge auguri fervidissimi annunciando alla Spettabile Clientela nuovi arrivi di ESCLUSIVE NOVITA'

Avete dei dubbi ?...
Non c'è che una scelta

Vino Cavarretta!

"il vino che vi protegge dai rigori invernali"

Vito Cavarretta & Figlio
TRAPANI

GARITTA

Mobili Arredamenti
il meglio della produzione d'architetti

Via Ximenes 6-8
Corso V. Emanuele 73
TRAPANI

Il personale del
Mercato Ortofrutticolo Comunale
augura Buone Feste
a tutti gli operatori

LA DITTA
Filippo Palumbo

AUGURA OTTIME FESTE
alla sua Spettabile Clientela
TUTTO PER LA CASA

regali - articoli in plastica

Via Ten. Alberti, 39 Telef. 22524

LA DITTA
La Commare Francesco
Alimentari Ingrosso

Fontanelle - TRAPANI
augura
Buon Natale
e felice Anno Nuovo

La Ditta A. SCARPITTA

TRAPANI - PIAZZA NOTAI - TEL. 22385

porge alla Spettabile Clientela fervidissimi auguri

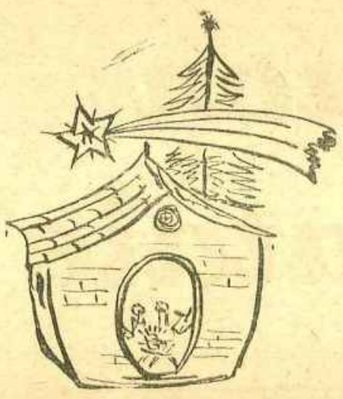
ELETRODOMESTICI - RADIO TELEVISIONE

Nuovo locale di esposizione mobili e arredamenti moderni di assoluta esclusività.

La Direzione Regionale del

MOBILIFICIO «CANTU'»

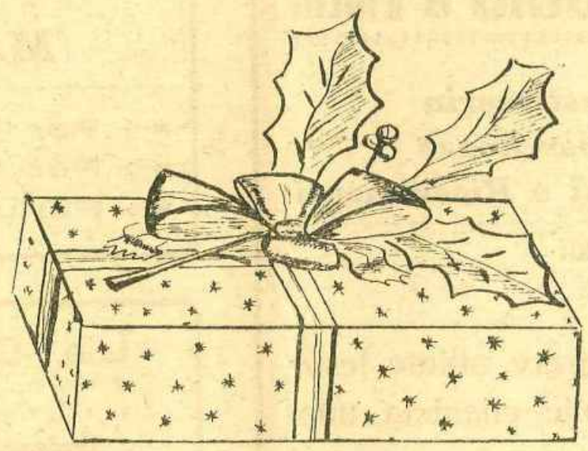
porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi auguri per le festività di Natale e Capo d'Anno



auguri

Auguri vivissimi per il Nuovo Anno
con buona salute, molta fortuna
...e una nuova VOLKSWAGEN

S V A R - TRAPANI - Piazza Vittorio Veneto, 7



La Ditta Mangiapane Giovanni

Via G. Marconi, 25 - Borgo Annunziata

augura buone feste alla spett.le Clientela e comunica

NUOVI ARRIVI IN

TESSUTI ED ABBIGLIAMENTO

VASTO ASSORTIMENTO IN IMPERMEABILI E CONFEZIONI CON PREZZI DI GRANDE FIDUCIA

Carlo Vultaggio

DROGHERIA - SALUMERIA
LIQUORI - COLONIALI
FRUTTA FRESCA

augura alla spett.le Clientela
Buon NATALE e Buon ANNO

Via Manzoni, 29 - Raganzili - Tel. 22908

DITTA

Saverio D'Angelo

GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA, OROLOGERIA

Via della Cuba, 19 - Tel. 22.641 - TRAPANI

CONCESSIONARIO UFFICIALE:

Zenith - Universal

Augura Buon Natale
Ai suoi affezionati clienti
e un felice Anno Nuovo

LA DITTA

Gaspare Fodale

Via Tenente Alberti, 39
Borgo - TRAPANI - Telef. 21617
VIVAI PIANTE E FIORI
FLEUROP
ADDOBBI PER MATRIMONIO
Augura BUON NATALE
e BUON ANNO
Alla Spett.le Clientela

Il Rag. Antonino Lo Schiavo

con i suoi collaboratori augura alla sua spett.le clientela ottime feste

Concessionario OLIVETTI
Corso Vitorio Emanuele, 28
Tel. 21.628

Il pesce più fresco del mondo

DA TITTA

Borgo Annunziata - Tel. 24648

Servizio a domicilio

che porge alla spettabile Clientela fervidi auguri per il S. NATALE e per il CAPO D'ANNO

★ *A SCELTA*

Regaliamo!!...

E' UNA STRENNA SENZA PRECEDENTI

— *UN FRIGORIFERO MARELLI O ZOPPAS*
— *UNA LAVATRICE SEMI - AUTOMATICA*
— *UNA CUCINA ZOPPAS 4 FUOCHI CON FORNO ARMADIETTO PORTA BOMBOLA ED IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE*

a chiunque acquisti rigorosamente a prezzo di listino

un

TELEVISORE

da 23 Pollici

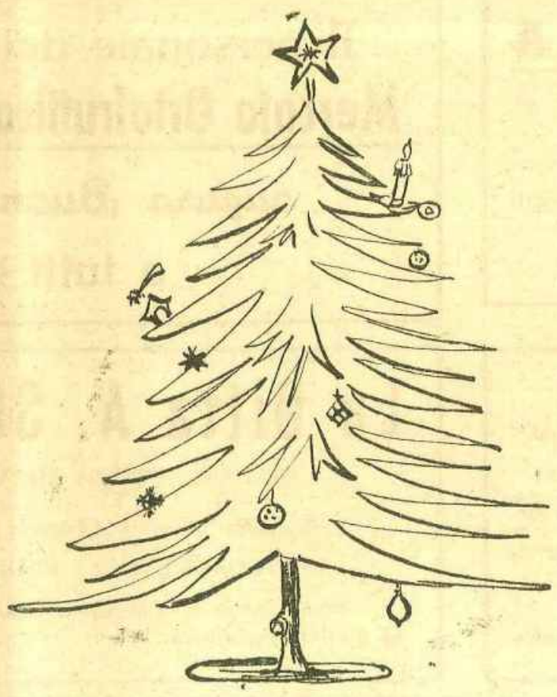
dal 20 Dicembre 1962
al 31 Gennaio 1963

ADMIRAL

produzione 1963, già pronto per il 2° PROGRAMMA

Concessionaria **Videotecnica Montanti**

Via Palermo, 54 - 56 - Borgo Annunziata (Trapani) - Tel. 21545



L'Associazione dei Commercianti
della Provincia di Trapani

Augura
Buone Feste

La Ditta
Candela Francesco

Via Marconi, 21 - Tel. 22480

augura alla Spett.le Clientela buone feste ed offre a tutti coloro che acquisteranno un televisore da 23 pollici AL PREZZO MINIMO DI L. 160.000, *in omaggio l'antenna, lo stabilizzatore, installazione compresa*

Buon Natale

da *Fotocolor MAZZEO*.....

..... e ricordate che iniziare il Nuovo Anno con una foto a colori darà colore alla Vostra vita

2 Viaggio attraverso l'Europa

La SVIZZERA è tanto bella ma anche molto monotona

"Noi Svizzeri siamo identici alla nostra terra ma sappiamo organizzarci e quando ci proponiamo qualcosa non ci manca davvero l'impegno nè la volontà"

Una vecchia deliziosa città di provincia che senza avere nessuna colpa si è vista un bel giorno elevata al rango di capitale e che, disciplinatissima (come avrebbe potuto essere altrimenti?) ha accettato questa gravosa responsabilità senza battere ciglio, con animo sereno, accogliendo da un lato tutti gli oneri e gli inconvenienti che la nomina comporta, senza dall'altro rinunciare a nessuna delle sue buone abitudini, tutt'al più cercando di amalgamarle con una certa dose di buone maniere e di riservatezza non priva di eleganza. Ha finito, anzi, per concentrare in sè tutto il buono che madre natura ha donato alla gente di queste montagne, infarinandolo con un pizzico di cosmopolitismo, ma senza clamori, senza arditezze, per cui la provincialità, pur rimanendo integra, ha subito una specie di processo evolutivo che l'ha nobilitata. Non solo, ma il fascino della vecchiaia ancora arzilla, piena di brio e nello stesso tempo discreta e civettuola, s'è persino un po' manierato. Non so che malia trasudi dalle sue stradette, dai suoi portici, dalle sue fontane fiorite, dai suoi stessi ponti presuntuosi che con slancio di atleti scavalcano il fluire azzurrissimo e placido del fiume. Ma certo una malia c'è e profonda, che ti scuote e ti avvince.

Questa è Berna. Una città assolutamente placida e piuttosto scontrosa a volte, una città che al popolo osannante che le si stringeva attorno sembrava aver detto così: va bene. Volete che comandi per forza io? Mi preferite così come sono alle tradizioni diciamo così, gloriose della mia amica Ginevra, alle floride prospettive della collega Basilea, all'opulenza sgargiante di Zurigo? Sia pure a malincuore, solo per farvi piacere, io accetto. Mi rassegno, forse. Ma badate bene: comanderò a modo mio. Non cambierò nulla di quel che so no. Avrete una capitale che sarà senz'altro efficiente — perchè su questo m'impegno solennemente — ma senza grilli per la testa e soprattutto senza fronzoli. Basilea, Ginevra, Zurigo non potevano che accettare senza battere ciglio, troppe cose avendo tra mano più importanti degli uffici di capitale, e così è venuta su questa vecchia amica Berna, serena, assennata, forse un po' pigra ma altrettanto piena di schiettezza, luminosa e soprattutto seria, dove è possibile fare seriamente persino della politica (o forse non è possibile farla se non seriamente), giacchè basta mettere piede a Berna per diventare persone serie — e non parliamo perciò di varcare la soglia del Bundeshaus, perchè lì dentro diventerebbe serio persino un attore cinematografico.

Nulla di strano quindi se in siffatta atmosfera anche i pantaloni rossi della Ninotchka sembra siano accettati solo come una nota di colore. Giacchè a Berna, diventa nota di colore tutto ciò che non è bernese, a cominciare dai nostri emigrati che fanno parte della curiosità di importazione e che nella città si inseriscono su per giù come i costumi nazionali che i cantoni riversano ogni anno per la festa del I agosto. S'acquattano a gruppetti qua e là nel decrepito e mal ridotto androne della Hauptbahnhof e chiacchierano chiacchierano chiacchierano... Le loro voci sono sempre concitate, dominano il brusio della folla che indifferente e frettolosa scorre lì intorno forse senza nemmeno vederli o forse piuttosto desiderosa soltanto di lasciarli tranquilli: facce bruna di gente forestiera che vive sacrificandosi, senza che questo tuttavia le impedisca di atteggiarsi a ribelle. Giovani per lo più, che forse cercano con la forza della disperazione di conservare gli usi e le mentalità del loro mondo lontano, unico legame con tutto ciò ch'è stato fino a ieri il confine della loro anima, e che invece, per loro fortuna, sono dei vinti.

Con tutta la pace che la retorica si merita, ci sarà solo da gioire se questa nostra gente trascinata lontano da casa sua potrà imparare qualcosa, soprattutto in fatto di umanità, dalla umanità di questo paese e se potrà tornare un giorno alla propria terra con una esperienza migliore della cotidiana vecchia miseria dei monti di Calabria o delle arse zolfare di Sicilia. Mai come oggi il bisogno di conoscerci gli uni con gli altri è diventato impellente come il bisogno di assimilare gli uni dagli altri il buono che è in ciascuno. Così speriamo che possa essere per questi nostri ragazzi e così auguro, perchè no? anche a questa brava gente elvetica che forse imparerà ad usare, proprio dai nostri ragazzi, un po' più di vivace fantasia nel vivere la vita.

Ci fermiamo alla Hauptbahnhof per comprare le solite cartoline e prenotare una camera in albergo. Ambiente piuttosto tetro, con una patina di vecchiezza su tutto. La Ninotchka si precipita dal giornalaio e chiede la Stampa. Già esaurita, risponde una vecchia madama. Ci guardiamo in giro. C'è una gran confusione. La Nicotchka che possiede un senso estetico sviluppatissimo esclama piuttosto contrariata: che brutta stazione!

Noi italiani abbiamo un culto per le belle stazioni: guai se il viaggiatore che arriva al nostro paese non dovesse entrare in una stazione scintillante di marmi e rigurgitante di sculture. Ma quel poveretto sta arrivando da Sant'Angelo Muxario, si dirà. A Sant'Angelo Muxario non c'è nemmeno la ferrovia. Non importa. Una volta che ha messo piede su treno, può venire anche dal Ruanda Urundi, il viaggiatore che scende alla stazione del nostro paese diventa automaticamente un personaggio, per onorare il quale occorrono cristalli di Murano al soffitto, affreschi e mosaici alle pareti, specchiere in cornici dorate... Magari poi il viaggiatore che viene dal Ruanda Urundi non arriverà mai a destinazione perchè ci sono semafori che non scattano, scambi che non scambiano un accidenti, ponti che crollano, carrozze che si sganciano dai convogli e si perdono per la strada..., però non importa lo stesso. Se per caso dovesse arrivare, guai a noi — anatema anatema tre volte anatema — se affacciandosi allo sportello e posando l'orma sul marciapiedi, non dovesse sentirsi preso dagli incubi di un mausoleo.

Ci pensate perciò che turbinio di polemiche e quante angoscia susciterebbe da noi una stazione simile? Trasportate questo mucchio di pietre, non dico in Piazza dei Cinquecento, al posto del dinosauro, ma a Rieti — tanto per dire — o a Belluno o a Catanzaro. Ne andrebbe di mezzo l'onore nazionale. Il governo sarebbe accusato di lesa patria, le Ferrovie dello Stato sarebbero additate al pubblico disprezzo, si tirerebbero in ballo le solite negative impressioni dei turisti. A quest'ora, insomma, avremmo costretto a furor di popolo Ministero dei Traspoti, Ministero dei Lavori Pubblici e Ministero di sa il diavolo che cosa a lavare non una ma cento volte l'onta immeritata dalla laboriosità e dalla gloria della nostra stirpe. Mentre qui che forse la gloria della stirpe non sanno, per fortuna loro, che cosa sia, guarda caso, se ne infischiano e vivono tranquilli e felici anche con una simile stazione tra i piedi. Qui hanno altre cose a cui pensare.

Perciò ti capita persino di viaggiare in perfetto orario, di trovare le coincidenze sempre pronte, di non dover fare code agli sportelli, di non dovere litigare coi bigliettai e coi controllori. Cose dell'altro mondo ti possono capitare in un paese come questo che si adatta a tenere in esercizio una stazione del genere senza neppure un briciolo di vergogna. Cose che da noi non capiteranno mai. A meno che non s'aboliscano le ferrovie.

La Ninotchka è affascinata. Pretende di sapere tutto su l'arte di Erhard Küng e di Hans Gieng. Trascinarla fuori dal Kunstmuseum è impresa sovrumana. Ma francamente io stesso non sono senza colpa. Un Greco è un Greco, signori miei. Si può andare in Spagna e non vedere una corrida, ma andarci senza fermarsi due giorni a Toledo, solo per gustare come si conviene l'immenso Domenico El Greco, assolutamente no, è inconcepibile.

Mi ricordo del Cristo morto di Hans Holbein a Basilea, molti anni fa. Ero atterrito da quegli occhi lividi, da quelle guance atroci. Eppure non riuscivo a staccarmi da lì. Da allora è stato impossibile tornare a Basilea e non presentarmi ogni volta davanti al Cristo di Hans Holbein. E' un appuntamento al quale non riesco a mancare. Finalmente un Cristo morto che somiglia a un uomo morto, a un uomo assassinato, pur con quel tanto di divina sublimità che può avere lo spasimo estremo di Dio. Solo un Cristo così ha potuto esclamare «Eli Eli lamma sabactani» e implorare un sorso d'acqua per le labbra bruciate dalla arsura del sangue.

Al Wirthen di Solothurn (Hauptgasse, 41) si mangia mica male e, sebbene a prezzi immodesti, si beve anche meglio. Tra un bicchiere e lo altro di ottimo Niersteiner Domtal 1956er c'è tutto il tempo per riflettere e commentare. Solothurn è la più antica città celtica, dopo Treviri' così almeno afferma la iscrizione della Zeitglocken turm, ed in effetti Solothurn ha tutta l'aria d'una città rimasta un po' segregata dal resto del mondo. Gli stessi barroccheggiamenti delle sue chiese e delle sue torri non le hanno tolto nulla di quella atmosfera gelosa e piuttosto raccolta che si respira lungo le sue viuzze tortuose. Sebbene diversa per molti aspetti mi ricorda Coira. E' una città di orologiai, ma soprattutto mi sembra una città di vecchi lanzichenecchi in pensione. Guardo queste facce e mi sembra di averle già viste tutte da qualche altra parte: sui bassorilievi della tomba di Francesco I a Saint-Denis o sulle miniature del codice Ciceroniano alla Nazionale di Parigi? Non lo so. Forse Fragonard è venuto qui per la Battaglia di Marignano e forse anche Dürer s'è fermato a guardare queste facce prima di por mano al Trionfo di Massimiliano.

Sono tipi aspri, piuttosto impacciati negli abiti moderni, che farebbero la loro figura solo in groppa a focosi destrieri. Tipi da Sacco di Roma, per intenderci. Ci sono i novanta di Castel Sant'Angelo, ma ci sono anche gli altri, quelli del Borbone. C'è persino Giorgio von Frundsberg, c'è Schartlin von Burtenbach, ci sono tutti quelli della Cronaca di Goffredo.

Doveva essere difficile infatti, per non dire impossibile distinguere un lungichemico tedesco da un mercenario svizzaro. Ma non fanno più paura ormai. Hanno perso grinta, probabilmente, sono stanchi ed esautorati, Però sono proprio loro. I vecchi guerrieri, terrore d'Europa, si sono ritirati a vita privata, tutti casa e famiglia. I saccheggi le stragi gli incendi..., tutta acqua passata. Sono buoni e modesti come agnellini. Fisso negli occhi il cameriere e mi viene da chiedergli: scusi, Herr Ober, cosa facevano i suoi antenati? Ma poi desisto, chè tanto lo so cosa facavano. I miei antenati? Oh, quelli sì che avevano il loro da fare. Si racconta di uno che mangiò il rancio per una settimana di seguito dentro la tiara di Papa Clemente. Tipi allegri quelli. Che vivevano i loro giorni con tanta spensieratezza. S'è perso il seme, ormai. Poi guardo i piedi piuttosto dolciastri del mio brav'uomo e tentenno un po'. Ma non gli chiedo nulla lo stesso. Mi spiacerebbe se mi rispondesse che i suoi antenati facevano già i camerieri anche loro.

— Ecco, vede laggiù quella distesa di silos di ciminiere di gru? Quelli sono i nostri polmoni. Noi Svizzeri, con tutta la nostra laboriosità e il nostro puntiglio, forse saremmo fermi ancora ai giorni di Morgarten e di Laufen, se non ci fossimo resi conto che, stretti come siamo tra una fascia di montagna e un ruscellaccio impetuoso che solo quando ci ha lasciato diventa fiume, avevamo da risolvere una vera e propria questione di vita e di morte proprio qui, su questa porta del mondo. I trafori alpini e il resto sarebbero rimasti semplici palliativi. Era qui che bisognava sfondare».

Il Signor Schuppe sorride appena. Parla con semplicità ma con grande energia al tempo stesso. Dalla terrazza che s'affaccia sul Reno alta come una torre ci indica ad uno ad uno laggiù i nomi dei grandi complessi industriali che s'innalzano lungo la riva destra del fiume e fanno ressa come una folla attorno alle attrezzature del porto.

— Noi siamo una nazione povera ma fortunata. In molte cose, forse proprio per la aria differente che qui si respira rispetto al resto del mondo, ci sentiamo sopravalutati. I nostri meriti non sono molti. Abbiamo avuto un pò di coraggio e tanta fortuna. Ma abbiamo sempre lavorato sodo. Cosa crede? In definitiva noi siamo coscienti della scarsità di fantasia che è propria della nostra razza. La Svizzera è molto bella, ma è ancora molto monotona. Il Pizzo Bernina non differisce molto dalla Jungfrau e il Lago di Neuchâtel è molto simile al Lago di Ginevra. Dopo un pò che si sta da noi, ci si scorge che vivere qui deve essere molto noioso. E noi Svizzeri siamo identici alla nostra terra.

Però nessuno ci può negare una certa abilità nel saper prendere le cose al balzo. Sappiamo organizzarci soprattutto, e quando ci proponiamo qualcosa non ci manca davvero l'impegno nè la volontà. Siamo, per esempio, gelosi delle nostre tradizioni e della nostra pace, ma il bisogno di aprirci un varco, di farci largo nel mondo è meno impellente. Forse all'estero di questo non sono ancora tutti convinti o forse non se ne sono ancora nemmeno accorti. Però ci siamo anche noi e presto la nostra voce si farà sentire con la dovuta chiarezza. Abbiamo diverse cosette da dire. Forse non insostituibili, ma nemmeno trascurabili. All'estero c'è bisogno anche di noi. Come dire? un pò è nostro interesse, ma molto è anche interesse vostro. Dopo tutto siamo piazzati poprio nel bel mezzo, non le pare? Da parte non possiamo assolutamente essere lasciati. Siamo disposti perfino a rinunciare a qualcosa, ma ormai è tempo d'uscire dal guscio di roccia e d'acqua in cui siamo rimasti accartocciati fino ad ora.

Sui grandi ponti, sotto la nostra rupe, l'incessante via vai di macchine somiglia al fluire del sangue nelle vene di un organismo. Una vita intensa ed effervescente che sembra erompere con l'energia d'un vulcano e che non può adattarvi a nessuna limitazione. Anzi proprio qui a Basilea, dove le frontiere sono più assurde, si ha l'impressione che esse non esitano nemmeno.

Humingue e Bourgfelden, Lorrach e Grenzach sono troppo a portata di mano, troppo legata a questa città, perchè pensando ad esse si possa pensare a un mondo e ad una umanità diversa. Basilea, anzi, rispetto ai paesi vicini, al di quà e al di là del confine, è come la madre, attorno alla quale i bimbi si fanno cucciolata senza lasciarla un attimo di tregua: deve pensare a tutti, deve risolvere i problemi di tutti e i bisognosi di ciascuno non finiscono mai.

Basilea è la città più Europea di tutta la Confederazione. Assai più della stessa Ginevra, che cerca di passare per centro del mondo e che invece, nonostante tutti gli organismi internazionali che vi hanno piantato le tende, rimane una morbida città, civettuola come una quindicenne innamorata, e piuttosto superficiale, soprattutto assai sonnolenta. Basilea non ha bisogno di sovrastrutture per sentire l'aria del resto del mondo e per respirarla a pieni polmoni. L'Europa è dentro di essa, palpita lungo le sue strade, fa parte della vita stessa dei suoi cittadini. Ha una mano affondata già nel cuore di questa Europa, con questo suo porto, che prima di tutto rappresenta un atto di fede, ed è essa stessa Europa. Come Milano come Francoforte come Bruxelles, come forse nessuna città della Francia, nemmeno Strasburgo.

Sa quanta parte dell'Europa nascerà da qui? — prosegue il Signor Schuppe — Forse è difficile da indovinare per voialtri stranieri. Ma noi siamo certi che se non priprio la parte migliore, certamente quella più cosciente e più chiara di idee verrà fuori proprio da qui. Per voi Italiani, soprattutto, Basilea rappresenterà, in asse con Milano, l'ingresso alle terre del Nord. Noi stessi ci sentiamo vicini a voi più di quanto voi non pensiate. Forse siamo proprio noi gli arbitri della Europa futura.

Elio Robberto

2 - *(continua)*

CARRELLATA SETTIMANALE

PER LA COSTITUENTE EUROPEA

La Commissione affari esteri ha deliberato di proporre alla Assemblea della Camera di prendere in considerazione la «petizione» n. 37 con la quale il dott. Luciano Bolis, a nome dei federalisti europei d'Italia chiede che la Camera impegni il Governo ad iniziare trattative con gli altri paesi della Comunità Europea per la convocazione dell'Assemblea costituente europea.

A favore della petizione hanno parlato, oltre al relatore on. Pintus gli on.li Montini, Del Bo, Brusasca, tutti dc; contro e cioè per la reiezione l'on. Bertesaghi (PCI). Questi ha affermato addirittura che la «tendenza alla unificazione è in contrasto perfino con la odierna evoluzione nei rapporti tra Est e Ovest» e che «il processo federalista aggraverebbe irrimediabilmente, la situazione tedesca senza alcuna possibilità di miglioramenti nei rapporti tra le due Germanie».

Il sottosegretario agli Esteri on. Martino dopo aver annunciato che il Governo ri rimetteva alle decisioni della commissione, ha precisato che «oggi il processo di integrazione economica è un dato acquisito, l'integrazione doganale ha proceduto più veloce di quanto sarebbe stato lecito attendersi ed in ciò esistendo le premesse dell'integrazione politica».

COORDINAMENTO DEL CONCILIO

Il Papa ha costituito una Commissione per il coordinamento dei lavori del Concilio.

La commissione, di cui è già stato annunciato il Presidente nella persona del Cardinale Segretario di Stato, Amleto G. Cicognani, comprenderà quali membri i Cardinali Lienart, Vescovo di Lilla; Francesco Spellman, Arcivescovo di New York; Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia; Carlo Confalonieri, Segretario della Congregazione Concistoriale; Giulio Doepfner, Arcivescovo di Monaco e Freising, e Leone G. Suennens Arcivescovo di Malines - Bruxelles. La Segreteria di tale Commissione è formata dal Segretario generale Felici e dal cinque sottosegretari del Concilio.

Si è inoltre appreso che la Commissione mista, costituita dal Papa per la rielaborazione dello schema «De Revelatione», comprende oltre ai Cardinali Ottaviani e Beacameco-presidenti e altri sei Cardinali già nominati dal Pontefice, anche tutti i membri della Commissione conciliare per la fede e i costumi tutti vescovi che appartengono al Segretariato per l'Unione in qualità di membri o di consultori.

SI LIQUIDA L'INA—CASA

Il ddl., sulla liquidazione del patrimonio edilizio INA-Casa e sulla istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori — programma che prevede la spesa di mille miliardi di lire in dieci anni — è stato approvato in sede referente dalle commissioni lavori pubblici e lavoro riunitesi in seduta congiunta.

Energia atomica: vent'anni di storia

L'atomo per il bene dell'umanità e duratura pace in tutto il mondo

Dal primo reattore nucleare di Fermi se ne contano oggi in funzione più di 500 - L'atomo si è ormai affermato in ogni campo: sulla terraferma, sul mare, sotto i mari, ai Poli, nello spazio

Vent'anni fa, in un luogo più noto per le gare sportive che per gli esperimenti scientifici, un gruppo di 42 scienziati, guidato dal fisico dr. Enrico Fermi, riusciva finalmente a liberare e controllare la enorme energia dell'atomo.

Fu infatti il 2 dicembre 1942 che il primo reattore nucleare del mondo «divenne critico», ossia per la prima volta sviluppò una reazione nucleare a catena e riuscì ad autoalimentarla e a controllarla. Teatro di questa straordinaria scoperta che schiuse l'Era Atomica fu una palestra coperta di tennis nei sotterranei dello «Stagg Field», il campo sportivo — ora demolito — dell'Università di Chicago.

Gli Stati Uniti si trovavano in guerra e questo laboratorio improvvisato faceva parte di un vastissimo programma da 2.200 milioni di dollari noto sotto la denominazione convenzionale di «Manhattan Project» e mirante alla realizzazione di una bomba atomica.

Questo esperimento diede lo avvio ad un arsenale atomico destinato a salvaguardare la pace al gigantesco programma di utilizzazioni pacifiche dell'energia atomica, che fu varato l'8 dicembre 1953, con un discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dal Presidente Eisenhower. Meno di tre anni dopo, la proposta americana di istituire l'Ente Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), un «banca mondiale» dei materiali fissi, li sottratti alle utilizzazioni militari e destinati a quelle pacifiche, divenne una realtà. Tuttavia, l'Ente Internazionale per l'Energia Atomica non è riuscito ancora a raggiungere gli obiettivi perseguiti dalla proposta americana, sia per il fatto che la disponibilità di uranio è cresciuta ben oltre le previsioni, sia per le continue ostruzioni sovietiche ad un effettivo accordo per la interdizione delle prove con armi nucleari e per il disarmo.

Cionostante, il Programma statunitense «Atomi per la Pace» ha contribuito in maniera rilevante ad allargare le utilizzazioni di pace della energia atomica. Prima ancora dell'istituzione dell'IAEA, gli Stati Uniti elaborarono e conclusero accordi bilaterali e multilaterali di collaborazione con diversi Paesi, tra cui la Italia, allo scopo di impostare programmi di utilizzazioni pacifiche in tutto il mondo libero, attraverso la cessione di reattori nucleari e di combustibile per il loro funzionamento da parte della Commissione americana per l'Energia Atomica (AEC).

Alla data del 30 giugno 1962, oltre 34.000 chili di uranio, arricchito con 1500 chili di U-235, erano stati forniti a 30 Paesi, tra cui anche l'Italia, nonchè 430 tonnel. di acqua pesante e quantitativi minori di isotopi rari per ricerche speciali di laboratorio. Inoltre, solo la fabbrica della Commissione per l'Energia Atomica ad Oak Ridge, nel Tennessee, ha effettuato dal 1946 oltre 100.000 spedizioni di isotopi per studi ed applicazioni nei campi della medicina, dell'agricoltura e dell'industria.

Allo scopo di promuovere in tutto il mondo le ricerche nucleari e l'addestramento del personale gli Stati Uniti hanno concesso a 26 Paesi contributi dell'importo complessivo di 5.950.000 dollari per nuovi reattori da ricerca, 20 dei quali sono attualmente in funzione, e consegnato in dono 88 collezioni di volumi e pubblicazioni specializzate, che la AEC provvede a tenere costantemente aggiornate.

L'energia elettronucleare fu al centro dell'attenzione generale durante la storica prima Conferenza Internazionale delle Nazioni Unite per le utilizzazioni di pace dell'energia atomica. Alla conferenza che ebbe luogo a Ginevra nell'agosto del 1955, parteciparono 1.400 scienziati, tra cui diversi provenienti dall'Unione Sovietica e dai Paesi d'oltrecortina.

Nel febbraio del 1956, gli Stati Uniti posero a disposizione dell'industria nazionale e dei Paesi del mondo libero 40 tonnellate di uranio-235 per le utilizzazioni civili dell'energia atomica.

Ulteriori stanziamenti hanno poi elevato il quantitativo di U-235 messo a disposizione dal Governo degli Stati Uniti a 100 mila chili per i consumi interni e a 65.000 per la utilizzazione negli altri Paesi.

I risultati delle molteplici iniziative promosse dagli Stati Uniti nell'ambito del Programma «Atomi per la Pace» possono essere indirettamente

(segue in sesta pagina)

I dati ISTAT sul costo della vita

L'ISTAT, a completamento dei dati sintetici sul costo della vita resi noti nei giorni scorsi, specifica che in ottobre, rispetto al corrispondente mese del 1961, si sono verificate le seguenti variazioni nelle voci che concorrono alla formazione di tale costo.

L'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 81,77 contro 81,51 di settembre e 76,72 nel corrispondente mese del 1961.

Gli indici degli altri capitoli hanno subito variazioni in aumento rispetto al mese precedente.

Rispetto al corrispondente mese del 1961 presentano aumenti di una certa entità gli indici del capitolo «alimentazione», «abbigliamento», «abitazione» e «spese varie».

Nei primi dieci mesi del 1962, l'indice medio generale è risultato pari a 74,14 segnando un aumento del 5,6 per cento rispetto ai primi dieci mesi del 1961.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, gli indici suddetti presentano aumenti di entità varia: per i salari dell'8,8 per cento nell'industria del 7,9 per cento nell'agricoltura del 4,6 per cento nel commercio del 3,8 per cento nei trasporti; per gli stipendi del 19,6 per cento nella pubblica amministrazione del 9,0 per cento nella industria e del 5,0 per cento nel commercio.

RAGOSIA – VALDERICE

Zona Climatica Collinare

Ampia panoramica sul Tirreno

con pinete e intensa vegetazione

OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI

Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011

Via Palermo 112 - ore 18 - 20

Poteri locali e federazione europea

Quali sono i fini, i compiti e le aspirazioni dei Comuni democratici d'Europa nel futuro assetto comunitario

Quali sono i fini, i compiti e le aspirazioni dei Comuni democratici d'Europa nel futuro aspetto comunitario? Premesso che solo una Federazione delle nazioni europee può garantire una equilibrata politica economica, sociale e finanziaria nel progresso tecnico e scientifico del continente si delibera già sinteticamente una prospettiva completa della funzione dei Comune e dei Poteri locali (Consigli proivnciali, regionali), per la formazione delle coscienze individuali e per la costruzione di un'Europa politicamente unita nel rispetto dei principi democratici.

LA «CARTA»

Ecco quindi le ragioni che hanno ispirato il Consiglio dei Comuni d'Europa a varare una «Carta federalista» sottoposta in questi ultimi tempi alla ratifica degli organi deliberanti degli enti locali aderenti.

La Carta federalista pone e riafferma la esigenza e delinea sinteticamente una completa prospettiva istituzionale che comprende, dal Comune all'ordine internazionale, ai vari livelli una serie di enti intermedi dotati di libertà di decisione e dei mezzi indispensabili per darvi esecuzione: essa è quindi un documento originale ed organico, che racchiude unitariamente alcuni principi fondamentali che reggono la costruzione di un'Europa democratica. Ciò dovrebbe bastare di per sè a mettere in rilievo l'importanza, se diffidando di una concezione illuministica della politica, non fossimo consapevoli della facilità con la quale documenti ed enunciazioni di principio, così frequenti al giorno di oggi, finiscono per passare inosservati a gran parte delle popolazioni.

Dice l'articolo primo: «Dal Comune all'ordine internazionale, a ciascun livello e per ciascuna fondamentale funzione debbono corrispondere appropriate istituzioni dotate della libertà di decisione nell'ambiente che le riguarda e dei mezzi e poteri indispensabili all'esecuzione di queste decisioni».

PUNTI FERMI

E a corroborare questo postulato ecco l'art. 2: «Queste istituzioni debbono essere basate sul libero suffragio dei cittadini e sul principio della divisione dei poteri, non solo fra il legislativo, l'esecutivo e il giudizio, ma anche fra le collettività locali, gli stati e le federazioni di Stati».

L'azione fra CCE e Poteri locali di ogni singolo Paese, tra problemi della unione politica europea e cittadini, non si limita ma prevede (art. 7) che «i rappresentanti eletti delle comunità locali autonome hanno il diritto e il dovere di contribuire attivamente al progresso e al rafforzamento dell'unità europea, di far conoscere agli Stati e alla loro federazione i bisogni e le aspirazioni delle popolazioni e di informare queste ultime sugli atti delle istituzioni della Comunità politica Europea».

Dinanzi a questa «carta federalista» emerge il problema principale ed attuale del Consiglio dei Comuni d'Europa: quello di assicurare una connessione permanente e quindi dei rapporti continui ed organici tra l'azione politica, elaborata dal CCE tramite i suoi rappresentantivi, e i vari Poteri locali che vi aderiscono, in modo che non soltanto le enunciazioni di fondo, quali la «Carta federalista», ma tutta la complessiva

(segue in sesta pagina)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari nè spirito di parte.

IL TRAPANI BLOCCATO DALLA NEVE

Sempre più incerta la lotta per la Serie B

La Salernitana fermata «a domicilio» - Il Potenza si fa liquidare da un Bisceglie imbattuto da ben sette giornate - Il Marsala stenta ma vince - Il Pescara di Cerri e Zucchinali espugna l'Esseneto - Il Siracusa comincia ad esagerare - La matricola Trani impensierisce le grandi

Domenica i GRANATA giocheranno ad Aquila, neve permettendo

Il Potenza non è più solo in testa alla classifica, grazie al sorprendente Bisceglie rhe ha inanellato il settimo risultato utile consecutivo, battendo appunto la capolista che non perdeva da sette giornate. La squadra pugliese ha ope-

MARCELLINI

rato una miracolosa rimonta, riuscendo ad imporsi a squadre come la Salernitana. Il Taranto (vittoria per tre a uno), il Trapani a cui impose una sonora batosta al Provinciale, come tutti abbiamo visto, il Siracusa ed ora lo stesso Potenza.

Il risultato di Bisceglie conferma l'instabilità del rendimento delle varie compagini del nostro girone, come abbiamo più volte sottolineato, mancando il complesso che possa riuscire ad imporsi, senza incappare prima o poi in passi falsi, cosa che ne pregiudica le aspirazioni finali.

Questo tono indeciso, comunque, giova al campionato che rimane, diciamo, vivo ed interessante, dando modo alle partecipanti di cullarsi nell'illusione di poter raggiungere un traguardo ardentemente ambito, che è quello della serie B.

Il Potenza, dicevamo, non è più solo poichè il Trani, che era stato detronizzato in conseguenza della secca sconfitta subita a Marsala e della susseguente in cui incappò ad Agrigento, ha rimontato immediatamente con due vittorie consecutive sul proprio campo e con il pareggio di Crotone di questa settimana, riuscendo a riguadagnare la prima poltrona in comproprietà con la solitaria capolista di ieri.

Della situazione ha approfittato più di tutti il Pescara che ha espugnato l'«Esseneto» di Agrigento, con due reti della sua ala destra Capuano, il quale ha prima pareggiato la rete che Carta aveva messo a segno al 39' del primo tempo ed ha quindi saldato il conto definitivo all'Akragas al 18' della ripresa.

La compagine agrigentina, che in un primo tempo aveva fatto vedere cose egregie, sta accusando dei

IL TERZINO DE TOGNI

paurosi sbandamenti, attanagliata com'è da una crisi tecnica ed economica. Il marasma in cui si dibatte la società non giova certo al rendimento della squadra, che si è vista raggiungere in classifica addirittura dal Bisceglie che alla terza giornata subì in casa dell'Akragas una sconfitta corredata da tre reti al passivo.

Non è riuscita, invece, a balzare al secondo posto della graduatoria la Salernitana, che non ha saputo approfittare del turno casalingo con la Reggina, concludendo la gara con un risultato ad occhiali.

E' pur vero che la Reggina riesce a non perdere da sei giornate, ma una squadra, come quella di Pasinati, partita con chiare velleità di promozione, non può certo permettersi il lusso di lasciarsi alle spalle ben nove giornate senza potere agganciare una vittoria. Pasinati non ci sembra abbia le capacità di far ragionare meglio un complesso che a noi è apparso in grado di raccogliere quelle soddisfazioni che il Presidente Gagliardi insegue vanamente da alcuni anni. La sua posizione in classifica, tuttavia, lascia la porta aperta a qualsiasi ulteriore affermazione.

Colpo grosso del Siracusa a L'Aquila dove ha fatto bottino pieno, vincendo largamente con due reti di Testa ed una di Cacciavillani.

E' singolare, proprio, il comportamento degli azzurri siracusani, capaci di infliggere un secco 4-0 ad un Lecce, di farsi imporre un pareggio in casa da un Bisceglie e quindi andare a vincere facile in trasferta. Sono stati, comunque, questi alti e bassi che hanno determinato per il Siracusa una classifica mediocre, quando invece potrebbe avere una posizione nettamente migliore.

Il Marsala ha raccolto una risicata vittoria a spese della Tevere, con una rete di Marcos. Gli azzurri hanno accusato l'assenza di La Volpicella ed il calo di Sellani, mentre i romani hanno dimostrato di voler vendere cara la pelle.

Un'altra battuta di arresto del deludente Lecce che non è riuscito ad andare oltre il pareggio con il fanalino di coda Avellino ed una vittoria del Taranto ai danni dell'Ascoli hanno concluso questo quattordicesimo turno, poichè il Trapani ha dovuto osservare un forzato turno di riposo, per l'impraticabilità del campo di Chieti.

Mentre da un canto sarebbe stato meglio che i granata avessero giocato questa partita, stante la precaria situazione tecnica dei padroni di casa, che navigano in cattive acque, di altra parte ciò consente a Remondini di poter recuperare la partita con una formazione più completa e di presentarsi quindi a L'Aquila con una squadra riposata.

La conoscenza, inoltre, dei risultati di questa settimana e le vicende future della squadra, potranno costituire una base importantissima per la partita di Chieti, dove è indispensabile, in ogni modo, non perdere.

Salvatore Faraci

Al Circolo della Stampa di Milano

Premiati gli Sportsman con i trofei della Caltex

Al Circolo della Stampa di Milano, alla Presenza di S. E. il Prefetto dott. Sergio Spasiano e degli assessori Beltramini e Massari, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi Caltex «Sportsman dell'Anno» per il 1962.

Sono stati premiati con trofei d'oro del valore di mezzo milione Franco Balmamion per il Ciclismo, vincitore del Giro d'Italia, specialista nelle corse a tappe, che con le vittorie e i piazzamenti della recente stagione ciclistica ha accumulato un punteggio di gran lunga superiore a quello degli altri corridori italiani.

A Flavio Guidotti dell'Associazione Motonautica «Ezio Selva», vincitore del titolo europeo e del titolo italiano della categoria entrobordo corsa da 900 kg., è stato consegnato il trofeo per gli Sports del Motore.

A Salvatore Morale, che nei campionati europei, a Belgrado, oltre ad avere conquistato il titolo nei 400 ostacoli, ha anche eguagliato il record mondiale dell'americano Glenn Davis, è stato consegnato un trofeo speciale.

Remo Venturi, campione d'Italia per il motociclismo della classe 500 e Lorenzo Bandini affermatosi, secondo il regolamento del Premio, col maggior punteggio nel settore automobilistico, hanno ricevuto le targhe con medaglia d'oro.

I campioni sono stati presentati ad un folto pubblico di autorità, dirigenti sportivi e giornalisti da Renato Morino di «Tuttosport», da Bruno Raschi della «Gazzetta dello Sport» e da Gianni Sironi direttore della rivista «Motonautica».

Il Comm. Leone Boccali per l'Unione Stampa Sportiva Italiana, patrocinatrice del Premio, e il dottor Giovanni Theodoli, direttore della Caltex, hanno illustrato le finalità dell'Istituzione e le ragioni del conferimento.

Erga omnes

(segue dalla 1ª pagina)

Il Segretario Generale della UIL, Viglianesi, ha così commentato la sentenza della Corte Costituzionale che dichiara non fondate le questioni sulla legittimità costituzionale della legge «erga omnes» 14 luglio 1959, n. 741:

«La sentenza, ha detto il Segretario Nazle della UIL. Italo Viglianesi, fa giustizia sommaria di tutte quelle tesi interessate e capziose, che avevano tentato di porre in dubbio la costituzionalità della legge "741".

Prendiamo atto con soddisfazione che la realtà e la Suprema Magistratura hanno così sanzionato la evidente giustezza delle tesi espresse dai rappresentanti sindacali nel seno del Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro, tesi fatte proprie d'altronde dallo stesso C.N.E.L.

Ci sembra questo un buon auspicio: esso conferma che anche per quanto riguarda il più ampio e impegnativo problema dell'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, potrà essere preso come valida base il punto di vista espresso dal C.N.E.L.: il quale ha enunciato, con almeno altrettanta ortodossia costituzionale, i principi fondamentali che dovrebbero essere alla base dell'attuazione della legge sindacale, principi attorno ai quali è stato altresì possibile una larga convergenza delle forze democratiche».

L'atomo per l'umanità

(segue dalla quinta pagina)

dimostrati dal numero degli organismi sorti nel mondo interno per lo svolgimento di attività nel campo nucleare. Nel 1954, quando il programma americano ebbe inizio, solo 19 Paesi disponevano di organizzazioni governative comparabili all'AEC americana, che si occupassero degli usi pacifici dell'atomo. Oggi, se ne contano in 60 Paesi, tra cui l'Italia, dove opera attivamente dal 1960 il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN).

Nel 1958 veniva organizzata la Comunità Europea dell'Energia Atomica (Euratom), della quale fanno parte il Belgio, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Repubblica Federale Tedesca. gli Stati Uniti collaborano con la Comunità nell'ambito di un programma comune di ricerche sui reattori nucleari di potenza. Diverse altre sono le organizzazioni multinazionali che partecipano attivamente alle iniziative per le applicazioni nucleari di pace specialmente all'indomani della seconda Conferenza Internazionale delle Nazioni Unite, che si svolse nel 1958 con la partecipazione di oltre 6.000 scienziati ed esperti di tutto il mondo.

Nel frattempo, l'IAEA, che è l'elemento avanzato del Programma «Atomi per la Pace», ad oltre cinque anni dalla sua fondazione riunisce oggi 78 Paesi. L'Ente Internazionale, con sede a Vienna, ha elargito 1800 borse di studio. L'IAEA ha, inoltre, addestrato 1.500 tecnici sui procedimenti con i radioisotopi, servendosi di due laboratori mobili donati dagli Stati Uniti.

A venti anni dal primo reattore nucleare di Fermi (allora, molto più modestamente, chiamato «pila», ossia catasta di blocchi di uranio e grafite) se ne contano oggi 500 in funzione o in costruzione in 46 Paesi. Altri 50 sono in progetto. Solo negli Stati Uniti se ne contano circa la metà del totale di tutto il mondo. Centrali elettronucleari sono in funzione negli Stati Uniti, in Canada, in Francia, nella Repubblica Federale tedesca, nella Gran Bretagna e nell'Unione Sovietica. L'Italia, il Giappone, la Cecoslovacchia e la Germania Orientale stanno completando proprie centrali elettriche ad energia atomica che entreranno in funzione tra qualche tempo.

L'atomo si è ormai affermato in ogni campo: sulla terraferma, sul mare, sotto i mari, ai Poli e nello spazio.

Sempre più vaste, in almeno 40 Paesi, le applicazioni dei radioisotopi nella medicina, nell'agricoltura, nell'industria e nelle ricerche. La produzione su larga scala di centinaia di varietà di isotopi, com'è noto, è stata resa possibile solo dalla scoperta di Fermi in quel lontano 2 dicembre 1942: questi utilissimi sottoprodotti dell'energia atomica nascono infatti nella «fissione» dei nuclei degli atomi di uranio entro il «nocciolo» dei reattori.

Il Congresso ha autorizzato più di 30 miliardi di dollari per attuare e rendere operanti i programmi per l'energia atomica negli Stati Uniti. Il bilancio annuale della Commissione per l'Energia Atomica è salito ad un totale di 3 miliardi, mentre la manodopera assorbita dall'AEC o dagli appaltatori diretti si aggira sulle 138.000 unità.

Nell'ambito dei programmi elettronucleari sono stati spesi sinora 2 miliardi di dollari, in parte dall'industria privata, per la realizzazione di una quarantina di reattori sperimentali o prototipi.

Le tappe più importanti di venti anni di storia nucleare sono le seguenti:

—Il 2 dicembre 1942, il primo reattore nucleare del mondo diventa «critico».

— Per la difesa e la sicurezza nazionale: prima esplosione nucleare ad Alamogordo nel New Mexico, il 16 luglio 1954.

— Prima spedizione di una partita di radioisotopi dal Laboratorio Nazionale di Oak Ridge, nel 1946.

— Prima elettricità utile: il 20 dicembre 1951, presso l'impianto dell'AEC nell'Idaho, quattro lampade da 200 Watt vengono accese con la corrente prodotta in un reattore nucleare.

— Prima propulsione: il sommergibile «Nautilus» comincia a navigare ad energia nucleare il 17 gennaio 1955.

— Prima Conferenza «Atomi per la Pace» sotto gli auspici delle Nazioni Unite a Ginevra, nell'agosto del 1955. Gli Stati Uniti assicurano il maggiore contributo per la riuscita del convegno, dopo aver figurato tra i suoi promotori più convinti ed attivi.

— Prima centrale su larga scala interamente dedicata alla produzione di elettricità nucleare, a Shippingport, nella Pennsylvania, il 18 dicembre 1957.

— Prima utilizzazione dell'atomo nello spazio: due radio sono alimentate con batterie nucleari a bordo del satellite per la navigazione «Transit 4A», lanciato in orbita il 29 giugno 1961.

— Prima nave mercantile da carico a propulsione nucleare: la N.S. «Savannah» entra in servizio nel 1962.

Poteri locali

(segue dalla quinta pagina)

attività del CCE trovi immediata eco nell'opinione pubblica dei vari Paesi. Il problema da squisitamente politico, diventa a questo punto anche tecnico, al fine di creare una stabile piattaforma sufficientemente decentrata nella quale articolare l'azione con la collaborazione dei diversi Poteri locali.

COLLABORAZIONE

Gli ideali federalisti stanno ora attraversando — indubbiamente — un momento assai critico e ciò che ci preoccupa maggiormente è il fatto che molti non se ne avvedono, soddisfatti dell'innegabile processo economico, che fa spesso velo alla affermazione di più importanti e permanenti valori.

Non si può perdere altro tempo per sensibilizzare ed aggiornare l'opinione pubblica e quella di gran parte della classe dirigente circa le esigenze democratiche della costruzione dell'Europa che oggi marcia in modo soddisfacente sul piano economico, ma senza che sia mai stato posto in modo serio, nell'unico modo corretto, il problema del controllo democratico, cioè politico, di tale crescita economica.

Il realismo politico non consiste nel possibilismo ma nella tempestiva individuazione delle reali necessità di una comunità: impostare il problema dell'Europa in chiave politica e democratica, affrontarlo in termini di collaborazione tra forze democratiche, vuol dire certamente superare al tempo stesso le tentazioni del massimalismo e del possibilismo moderato.

Da qui la necessità di una battaglia che, partendo da basi comunali e locali investa il vertice dei rispettivi Stati

Serie A

I RISULTATI

Atalanta - Palermo	1-0
Catania - Mantova	1-1
Fiorentina - Bologna	3-1
Genoa - Milan	0-1
Inter - Iuventus	1-0
Modena - Napoli	4-0
Roma - Sampdoria	2-0
Torino - L.R. Vicenza	1-2
Venezia - Spal	0-1

LA CLASSIFICA

INTER	punti	20
JUVENTUS	»	19
BOLOGNA	»	18
SPAL	»	17
ATALANTA	»	17
MILAN	»	16
FIORENTINA	»	16
L. R. VICENZA	»	16
ROMA	»	15
CATANIA	»	13
MANTOVA	»	13
GENOA	»	12
MODENA	»	11
NAPOLI	»	11
TORINO	»	11
VENEZIA	»	10
SAMPDORIA	»	9
PALERMO	»	7

Serie B

I RISULTATI

Alessandria - Udinese	0-0
Brescia - Catanzaro	0-0
Cagliari - Bari	1-1
Como - P. Patria	4-1
Cosenza - Lecco	0-0
Foggia - Lucchese	4-1
Messina - Lazio	4-1
Padova - Triestina	4-0
S. Monza - Parma	3-1
Verona - Sambendett.	3-0

LA CLASSIFICA

MESSINA	punti	21
BRESCIA	»	19
FOGGIA	»	18
BARI	»	17
PADOVA	»	17
LECCO	»	16
VERONA	»	16
LAZIO	»	15
CAGLIARI	»	15
PRO PATRIA	»	14
S. MONZA	»	13
COMO	»	13
COSENZA	»	12
LUCCHESE	»	12
CATANZARO	»	11
TRIESTINA	»	11
ALESSANDRIA	»	10
PARMA	»	10
UDINESE	»	10
SAMBENEDETTESE	»	8

SERIE "C"

Girone A

I RISULTATI

Biellese - Rizzoli	1-0
CRDA - Mestrina	1-1
Casale - Savona	0-0
Fanfulla - Sanremese	1-0
Ivrea - Marzotto	1-1
Legnano - Varese	2-1
Pordenone - Novara	1-0
Treviso - Cremonese	2-0
V. Veneto - Saronno	0-0

LA CLASSIFICA

SAVONA	punti	19
VARESE	»	18
BIELLESE	»	18
NOVARA	»	17
MESTRINA	»	17
LEGNANO	»	17
TREVISO	»	16
CREMONESE	»	14
FANFULLA	»	14
RIZZOLI	»	13
IVREA	»	13
CRDA	»	13
PORDENONE	»	13
SANREMESE	»	11
V. VENETO	»	11
MARZOTTO	»	11
CASALE	»	9
SARONNO	»	8

Girone B

I RISULTATI

Anconit. - Civitanovese	0-2
Arezzo - Pistoiese	2-0
Cesena - Perugia	0-1
Grosseto - Solvay	0-0
Livorno - Reggiana	1-1
Rapallo - Pisa	5-0
Rimini - Prato	1-1
Ravenna - Siena	0-0
Torres - Forlì	0-1

LA CLASSIFICA

PRATO	punti	20
RIMINI	»	19
REGGIANA	»	19
AREZZO	»	19
PISA	»	14
LIVORNO	»	14
RAPALLO	»	14
FORLI'	»	14
TORRES	»	13
CESENA	»	13
PISTOIESE	»	13
GROSSETO	»	13
PERUGIA	»	13
ANCONITANA	»	12
RAVENNA	»	11
SIENA	»	11
CIVITANOVESE	»	11
SOLVAY	»	9

Girone C

I RISULTATI

Akragas - Pescara	1-2
Bisceglie - Potenza	1-0
Chieti - Trapani	rinv.
Crotone - Trani	1-1
L'Aquila - Siracusa	0-3
Lecce - Avellino	1-1
Marsala - Tevere	1-0
Salernitana - Reggina	0-0
Taranto - Ascoli	2-0

LA CLASSIFICA

POTENZA	punti	18
TRANI	»	18
MARSALA	»	17
PESCARA	»	17
SALERNITANA	»	16
TRAPANI	»	15
D.D. ASCOLI	»	15
REGGINA	»	15
TARANTO	»	15
LECCE	»	14
SIRACUSA	»	14
AKRAGAS	»	13
BISCEGLIE	»	13
CROTONE	»	12
L'AQUILA	»	11
TEVERE ROMA	»	9
CHIETI	»	8
AVELLINO	»	8

Prossimo turno

A

Bologna - Napoli
Catania - Atalanta
Inter - Roma
Juventus - Mantova
L. R. Vicenza - Genoa
Palermo - Modena
Sampdoria - Torino
Spal - Milan
Venezia - Fiorentina

B

Bari - Alessandria
Cosenza - Simmenthal
Lazio - Cagliari
Lucchese - Pro Patria
Messina - Como
Parma - Foggia
Sambenedettese - Brescia
Triestina - Lecco
Udinese - Catanzaro
Verona - Padova

C

Casale - V. Veneto
Cremonese - Fanfulla
Marzotto - Biellese
Novara - CRDA
Rizzoli - Treviso
Sanremese - Legnano
Saronno - Ivrea
Savona - Mestrina
Varese - Pordenone

Cesena - Ravenna
Civitanovese - Rapallo
Forlì - Rimini
Perugia - Prato
Pisa - Grosseto
Pistoiese - Livorno
Reggiana - Anconitana
Siena - Arezzo
Solvay - Torres

Akragas - Tevere
Chieti - Siracusa
Crotone - Bisceglie
L'Aquila - Trapani
Lecce - Potenza
Marsala - Pescara
Reggina - Taranto
Salernitana - Ascoli
Trani - Avellino

Totocalcio

La colonna del 13

Atalanta - Palermo	1
Catania - Mantova	X
Fiorentina - Bologna	1
Genoa - Milan	2
Inter - Juventus	1
Modena - Napoli	1
Roma - Sampdoria	1
Torino - L. R. Vicenza	2
Venezia - Spal	2
Cagliari - Bari	X
Messina - Lazio	1
Livorno - Reggiana	X
Rimini - Prato	X

La prossima scheda

Bologna - Napoli
Catania - Atalanta
Inter - Roma
Juventus - Mantova
L. R. Vicenza - Genoa
Palermo - Modena
Sampdoria - Torino
Spal - Milan
Venezia - Fiorentina
Sambenedettese - Brescia
Verona H. - Padova
Siena - Arezzo
Lecce - Potenza